

LE PAROLE DELLA FILOSOFIA

Anno 2022-2023

La Società Filosofica Italiana di Salerno, in collaborazione con il DISPAC (Università di Salerno), per celebrare la Giornata mondiale della filosofia organizza giovedì 24 novembre 2022 ore 15:30 presso l'Auditorium del Liceo Classico Statale "F. De Sanctis" di Salerno: *Ri-pensare i confini. Un dialogo filosofico sull'attualità in occasione della giornata mondiale della filosofia 2022.*



RI-PENSARE I CONFINI II EDIZIONE
un dialogo filosofico sull'attualità
in occasione della Giornata Mondiale della Filosofia 2022

Identità Verità
Ambiente
Fake News Dialogo
Tecnologia

GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE
ORE 15:30 - AUDITORIUM DEL **LICEO F. DE SANCTIS** - SALERNO

Saluti Istituzionali
Cinzia Lucia Guida (Dirigente Scolastico del Liceo F. De Sanctis di Salerno)
Clementina Cantillo (Università degli Studi di Salerno - Membro del Direttivo nazionale SFI)

Dialogano:
Renato de Filippis (Università degli Studi di Salerno)
Davide Monaco (Università degli Studi di Salerno)
Stefania Tarantino (Università degli Studi di Salerno)

Sfi Società Filosofica Italiana UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO DISPAC DIALOGUE FOR THE WORLD OF PHILOSOPHY ROME 2024



LUNEDÌ 17 APRILE

SOCIETÀ NAZIONALE DI SCIENZE, LETTERE E ARTI

Sessione 1: 15.30-18.00

Presiede GIOVANNI CASERTANO

EDOARDO **MASSIMILLA**

CARLA **DANANI**

MARIO **DE CARO**

MARTEDÌ 18 APRILE

SOCIETÀ NAZIONALE DI SCIENZE, LETTERE E ARTI

Sessione 2: 9.20-10.40

Presiede STEFANO POGGI

ANTONELLA **DEL PRETE**

FRANCESCO **PIRO**

Sessione 3: 11.00-12.30

Presiede FIORENZA TOCCAFONDI

MAURIZIO **MARTIRANO**

CECILIA **MARTINI**

14.00-15.30

Sessioni parallele: comunicazioni

Sessione 4: 15.30-17.30

Presiede BIANCA VENTURA

ENNIO **DE BELLIS**

GIANLUCA **GIANNINI**

STEFANIA **ZANARDI**

MERCOLEDÌ 19 APRILE

SOCIETÀ NAZIONALE DI SCIENZE, LETTERE E ARTI

Sessione 5: 9.30-10.50

Presiede STEFANO MASO

TIZIANA **ANDINA**

ANNAMARIA **ANSELMO**

Sessione 6: 11.20-12.40

Presiede CLEMENTINA CANTILLO

R. LOREDANA **CARDULLO**

EMIDIO **SPINELLI**

SOCIETÀ NAZIONALE DI SCIENZE, LETTERE E ARTI

Ore 15.00-16.30

Presentazione del libro

G. Giannantonio, *Che cosa ha "veramente" detto Socrate.*

Nuova edizione a cura di E. SPINELLI e F. VERDE, Bibliopolis, Napoli 2022

Presiede

EDOARDO MASSIMILLA

discutono

GIOVANNI CASERTANO e LIDIA PALUMBO

17 18 19

APRILE 2023

CONVEGNO

NAZIONALE DELLA

SOCIETÀ

FILOSOFICA

ITALIANA







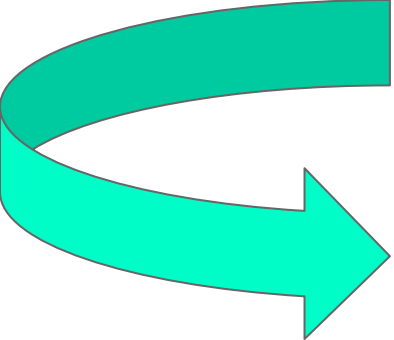




Organizzazione a cura di stefano.massimilla@unina.it

CONVEGNO NAPOLI



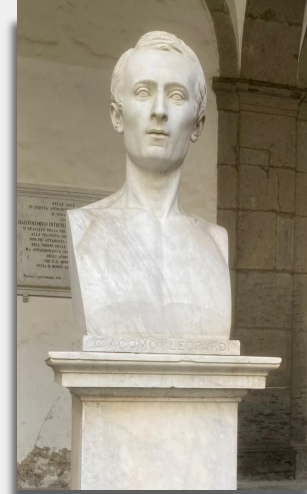


Con il convegno Parole di pensiero: le metamorfosi del vocabolario della filosofia, la Società Filosofica Italiana ha promosso una riflessione critica, in una prospettiva storica, su alcune delle parole che da secoli usiamo per descrivere non genericamente noi stessi e il mondo, ma specificamente la nostra relazione problematica con alcuni settori dell'esperienza e con alcune pratiche di pensiero.

Se voluto più nello specifico, accendere un riflettore su quei momenti cruciali della storia della filosofia nei quali alcuni termini-chiave sono cambiati, hanno mutato senso e referente, hanno perso o acquisito importanza, hanno assunto nuove accezioni di significato talvolta di segno contrario a quelle che avevano in precedenza e hanno così prodotto, nel loro mutamento, cambiamenti altri nel mondo degli uomini e delle cose.

Il Convegno si è svolto a Napoli dal 17 al 19 aprile 2023, presso l'Accademia Pontaniana.



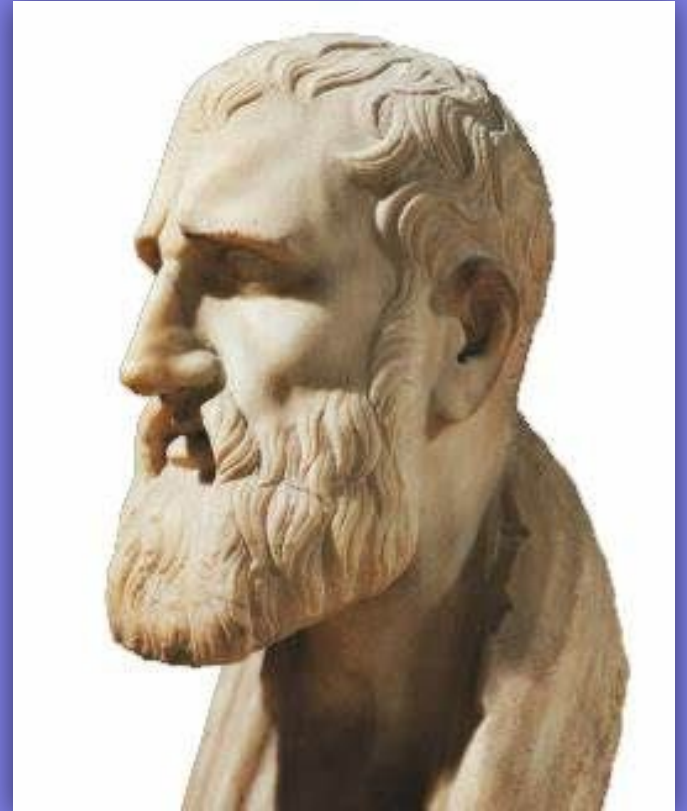


FILOSOFIA
E NON SOLO...

MUSEO DI PALEONTOLOGIA DELLA FEDERICO II DI NAPOLI

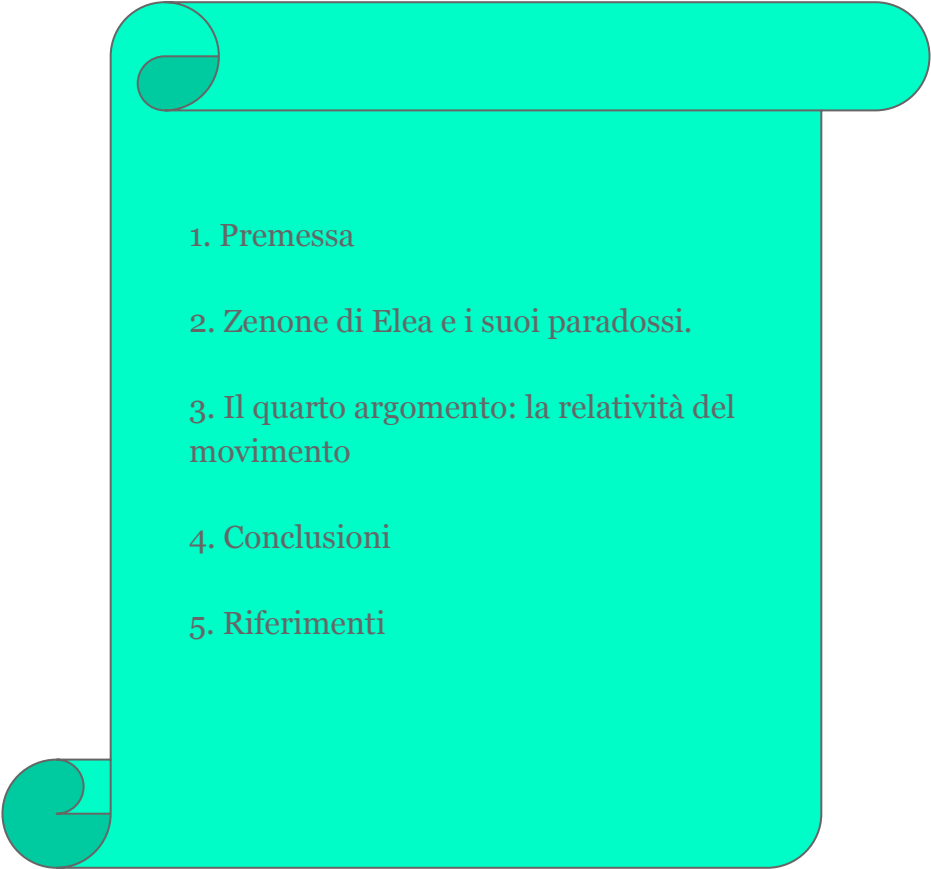


IL NOSTRO PERCORSO: FILOSOFIA E FISICA



ZENONE DI ELEA

Abstract: Il saggio esamina l'argomento di Zenone detto dello Stadio mostrando come nel ragionamento del filosofo sia possibile vedere una forma embrionale della relatività del movimento affermata dai fisici moderni. Zenone ragionando per absurdum mostra che movimento e cambiamento sono impossibili, perché contraddittori e da questo consegue che l'essere è continuo, immobile, immutabile ed indivisibile, ogni nostra percezione sensibile è inganno, illusione e doxa. Lo scienziato, approfondisce il ragionamento per absurdum facendo emergere gli elementi nascosti del fenomeno di 'movimento illusorio', analizzandone il significato più profondo, non accontentandosi di eliminarlo perché si tratta di una temporanea falsa sensazione di movimento.



1. Premessa

2. Zenone di Elea e i suoi paradossi.

3. Il quarto argomento: la relatività del movimento

4. Conclusioni

5. Riferimenti

1. PREMESSA

Per paradosso (dal greco παράδοξος, παρά “oltre, contro”, e δόξα “opinione”) si intende una affermazione, proposizione, opinione, tesi, che, per il contenuto o per la forma con cui sono espresse, appaiono contrarie alla “opinione dei più”, al senso comune, oppure determinano situazioni di incertezza e di indicibilità. La riduzione di un discorso a un’opinione paradossale è considerata da Aristotele negli Elenchi Sofistici (cap. 12) come il secondo dei fini che si propone la Sofistica (il primo è la confutazione, cioè il provare falsa l’asserzione dell’avversario). Bernardo Bolzano intitolò *Paradossi dell’infinito* (1851) il libro in cui presentò per primo il concetto dell’infinito, non più come limite di una serie ma come un tipo speciale di grandezza, dotato di proprie caratteristiche; concetto che veniva definitivamente stabilito nella matematica ad opera di Cantor. Nel senso religioso, viene chiamato paradosso l’affermazione dei diritti della fede e della verità del suo contenuto in contrasto con le esigenze della ragione. Paradosso è la trascendenza assoluta e l’ineffabilità di Dio affermata dalla teologia negativa; paradosso è il “credo quia absurdum” di Tertulliano. La fede per Kierkegaard è un paradosso, perché tutte le categorie del pensiero religioso sono impensabili e la fede crede nonostante tutto e assume tutti i rischi. Il termine paradosso è usato per indicare un’affermazione che si presenta in contrasto con l’intuizione comune, ma che è in realtà corretta. Paradosso può anche indicare una vera e propria contraddizione, ossia una conclusione della forma “A e non A”, in questo caso si parla più propriamente di antinomia.

2. ZENONE DI ELEA E I SUOI PARADOSSI

Zenone, nato ad Elea alla fine del VI secolo e l'inizio del V secolo a.C., è stato discepolo di Parmenide, nonché membro della Scuola eleatica. Le teorie di Parmenide suscitano vivaci polemiche per il loro carattere paradossale, cioè per il fatto di contrastare la comune esperienza. Parmenide viene attaccato in particolare nei punti che si oppongono ai dati dell'esperienza, come la negazione del divenire e del movimento, e anche la negazione del molteplice. Zenone ha sempre affrontato le confutazioni degli avversari e i loro tentativi di mettere in ridicolo Parmenide, infatti, le sue argomentazioni sono intente a dimostrare che le conseguenze derivanti dagli argomenti addotti per confutare il maestro sono ancora più contraddittorie e ridicole delle tesi stesse. è Zenone lo scopritore delle dimostrazioni per assurdo.

I quattro paradossi: contro movimento, molteplicità, mutabilità.

“Quattro sono gli argomenti di Zenone intorno al movimento che offrono difficoltà di soluzione. Primo, quello sulla inesistenza del movimento per la ragione che il mosso deve giungere prima alla metà che non al termine.” “

Il secondo argomento di Zenone è quello chiamato di Achille. Ragiona che il più lento non sarà raggiunto dal più veloce perché l'inseguitore deve passare per il luogo che l'inseguito ha appena abbandonato, di modo che il più lento ha sempre un certo vantaggio.” Seguono i paradossi della freccia e dei corridori nello stadio.

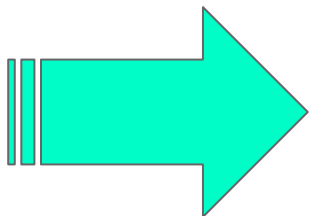
Il paradosso della freccia: “Il terzo è [...] che la freccia, nell'atto in cui è spostata, sta ferma. Ma questa conclusione si ottiene solo se si considera il tempo come composto da istanti.” Istante per istante la freccia è immobile. Come possono infinite immobilità generare un movimento?

Il paradosso dei corridori nello stadio: “Il quarto è quello delle masse uguali che si muovono nello stadio in senso contrario a quello di altre masse uguali, le une dalla fine dello stadio, le altre dal mezzo, con uguale velocità. E con questo ragionamento [Zenone] crede nel risultato che la metà del tempo sia uguale al suo doppio.”

3. IL QUARTO ARGOMENTO: LA RELATIVITÀ DEL MOVIMENTO

Se illusorio è ogni mutamento, ne viene di conseguenza che illusorio è anche il movimento, che è il mutamento di posizione di un corpo nello spazio. A tale conseguenza giunse Zenone a cui si deve il famoso argomento detto dello Stadio. Si considerino tre file parallele a, b, c di punti materiali allineati, a distanze eguali l'uno dall'altro. Si supponga che la fila a rimanga immobile, mentre le file b e c si muovono con la stessa velocità v , ma in senso contrario. Si vuole sapere qual è la velocità di ciascun materiale della serie c. Rispetto ai punti della serie a, essa sarà v ; ma rispetto ai punti della serie b, la velocità dei punti della serie c sarà invece $2v$.

Se ne conclude che non ha senso parlare del movimento e della velocità di un punto in senso assoluto, cioè indipendentemente da altri punti che vengano presi come sistema di riferimento. Non vi è né movimento né velocità in sé, ma solo movimenti e velocità relativi, per cui uno stesso corpo può avere una determinata velocità rispetto a un secondo corpo, è un'altra velocità rispetto a un terzo corpo. I fisici moderni danno in fondo ragione a Zenone, in quanto affermano anch'essi la relatività del movimento.



. a

. b

. c

. a

. b

. c

La differenza sta soltanto in ciò, che per Zenone ciò che è apparente, illusorio, mentre per la fisica moderna i movimenti, pur essendo tutti relativi, sono reali in quanto non dipendono dal soggetto, cioè dall'osservatore ma dal corpo al quale essi vengono riferiti. Il viaggiatore di un treno ha ben ragione ad affermare che la lampada della vettura, in cui egli si trova, sta ferma: sta ferma vuol dire rispetto ai vari punti della vettura. Ma per l'osservatore situato all'esterno del treno la lampada si muove: per esempio, se il treno si muove lungo un binario rettilineo la lampada descrive rispetto ad un casello ferroviario una traiettoria rettilinea.

S'immagini ora un osservatore immobile nel centro della Terra: se egli fosse in grado di osservare quel che avviene alla superficie, vedrebbe questa roteare intorno a lui, e la lampada di scrivere un movimento curvilineo (che è precisamente la risultante di due movimenti: quello della superficie del pianeta intorno al suo centro, e l'altro della lampada, o meglio del treno). Per un osservatore sulla Luna, il movimento della lampada sarebbe diverso da quello osservato dal casello ferroviario o dal centro della Terra.

E così si conclude il movimento non è unico per tutti gli osservatori, ma dipende dal sistema di riferimento dal quale il movimento stesso viene osservato. Non ha dunque senso parlare di un assoluto dei corpi, cioè di un loro proprio movimento che sia indipendente da qualsiasi punto di riferimento. Così quando Zenone affermava che il movimento non è reale, ma apparente voleva dire, in ultima analisi, che esso non è assoluto ma relativo.

4. CONCLUSIONI

Non si tratta dunque di voler dimostrare oggi i paradossi di Zenone perché sono già stati discussi e spiegati da matematici e fisici, ma si vuole mantenere il riferimento a questo tipo di ragionamento logico al fine di acquisire una capacità di sviluppare argomentazioni che benché paradossali siano il punto di partenza di una riflessione sul logos sugli stili della razionalità, che è possibile utilizzare per comprendere la realtà in cui viviamo, che spesso si mostra noi in tutta la sua imprevedibilità.

5. RIFERIMENTI

A. Pasquinelli, *I Presocratici*, Einaudi, 1980.

Aristotele, *Opere*, Editori Laterza, 1973. [4 voll.], vol. II.

F. Enriquez, G. Santillana, *Compendio di storia del pensiero scientifico dall'antichità fino ai tempi moderni*, Zanichelli, Bologna, 1937.

F. Albergamo A. Gargano, Istituto Italiano Studi Filosofici (a cura di) *Il pensiero filosofico scientifico nell'antichità e nel medioevo*, La Città del Sole, Napoli, 2005, [3 voll.], vol. I.

G. Reale D. Antiseri, *Storie delle idee filosofiche e scientifiche*, Editrice La Scuola, 2019, [3 voll.], vol. I.

I Presocratici. Testimonianze e frammenti, Editori Laterza, 2004, [2 voll.], vol. I.

N. Abbagnano, *Dizionario di Filosofia*, UTET, Torino, 1971.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

I ragazzi della IVB:

Caso Salvatore

Cuozzo Silvio Giuseppe

Di Crescenzo Gaetano

Ferrigno Francesca

Pecoraro Francesca

Porzio Federica

I ragazzi della VD:

Di Niola Antonio

Ronca Giovanni
